

In un documento firmato da personalità, circoli e riviste

I cattolici rispondono ai vescovi: no all'unità politica nella D. C.

L'appello dell'episcopato viene definito «una pesante interferenza nelle scelte politiche» degli italiani - Fra i firmatari figurano Corrado Corghi, Wladimiro Dorigo, i professori Benevolo, Mortati e Ossicini

In risposta all'appello dei vescovi italiani sull'impegno politico dei cattolici, un nutrito gruppo di personalità, circoli e riviste cattoliche hanno sottoscritto nei giorni scorsi un importante documento. Eccone il testo: «Il 25 gennaio 1968 è apparso sulla stampa nazionale il testo di un'ennesima dichiarazione dei Vescovi italiani sui cristiani e la vita politica... L'intervento dei Vescovi è troppo importante e troppo grave per non essere preso in considerazione e per non spin-

gere gli uomini, i gruppi, le riviste che qui si firmano ad esprimere la loro opinione... «Il nostro giudizio sul documento, e sull'atteggiamento pratico dei Vescovi che, nell'imminenza delle elezioni politiche, autorizzano un nuovo intollerabile intervento di un organismo da essi dipendente, il Comitato Civico, non può che essere seriamente critico e duramente negativo... «Contestiamo innanzi tutto all'Episcopato la grave scorrettezza di metodo con cui viene effettuata una indebita e pe-

sante interferenza nelle scelte politiche che gli italiani — siano essi cattolici o no — sono chiamati a fare in piena libertà e responsabilità sulla base della Costituzione e dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa definiti dagli stessi Patti Lateranensi. La scorrettezza e l'integrità di vecchia e nuova maniera si sono incarnati per l'ennesima volta in modo assolutamente esplicito nell'uso arbitrario dei Vescovi italiani di strumenti pastorali e di autorità magisteriale per fini strettamente di parte, per propagandare scelte partitiche, per sostenere la unità elettorale dei fedeli all'unità alla Democrazia Cristiana... «Denunciamo d'altra parte la contraddizione — contenuta nel documento — fra la finzione formale di una alta conferma della libertà di coscienza e di scelte politiche, e la ritorsione preoccupazione di vincolare ancora una volta i cattolici italiani a scelte unitarie, fino a confondere l'unità nel voto, ingenua e spesso onesta nel passato, di molti cittadini, con l'unità di una struttura partitica e parlamentare che non merita certamente gli smodati elogi e le grazie testimoniarie di cui rindonda la dichiarazione dei Vescovi...

Nuove adesioni di intellettuali all'appello di Parri

La cultura italiana per l'unità a sinistra

L'appello di Ferruccio Parri per una strategia unitaria della sinistra italiana continua a riscuotere nuovi e significativi consensi negli ambienti della cultura, e l'interesse si manifesta attraverso le adesioni di esponenti politici e culturali, mentre impegnati anche se non militanti in partiti... Tra le prime adesioni abbiamo già reso noti i nomi dello storico dell'arte Giulio Carlo Argan, dell'architetto e urbanista Giuseppe Samonà, del giurista e storico Giuseppe Ignazio Luzzatto, del filosofo Tullio Gregory (tra i firmatari dell'appello), del pittore Emilio Vedova, di Carlo Bo, Rettore dell'Università di Urbino, dell'architetto prof. Pio Mosconi... Negli ultimi giorni sono state rese note le adesioni dello scultore Leonello Bussani, del filosofo Tullio Gregory (tra i firmatari dell'appello), del pittore Emilio Vedova, di Carlo Bo, Rettore dell'Università di Urbino, dell'architetto prof. Pio Mosconi... «I Carocci, del critico Guido Aristarco, direttore di «Cinema Nuovo», dei pubblicisti Salvatore Onufrio e Alberto Carocci, direttore di «Nuovi Argomenti», dell'archeologo Vincenzo Tusa, sovrintendente per la Sicilia,

Aperti ieri i lavori

Relazione di Vecchietti al C.C. del PSIUP

Affrontati i temi più attuali della situazione politica interna e internazionale - Dario Valori nuovo direttore di «Mondo Nuovo»

Con una relazione del segretario del partito, compagno Tullio Vecchietti sulla situazione politica attuale si sono aperti i lavori del Comitato Centrale del PSIUP. Vecchietti ha sottolineato innanzitutto la gravità della situazione internazionale con particolare riferimento al Vietnam e alle provocazioni americane in Asia, affermando che per quel che riguarda l'Italia «nostro compito è non soltanto quello di chiamare alla lotta per la fine dei bombardamenti americani e per la pace nel Vietnam, ma di dare alla nostra azione un contenuto valido per la realtà italiana; battere cioè perché il governo si renda finalmente conto della gravità della situazione e dei suoi le sue responsabilità da quelle dell'imperialismo americano... Parlando della situazione internazionale, Vecchietti si è diffuso sul cosiddetto dialogo tra la D.C. e i comunisti che, ripreso recentemente da Piccoli, «non si differenzia da quello di Moro, e quindi entrambi non concepiscono il dialogo nel solo modo possibile che è quello fondato sullo sviluppo democratico del paese e sulla alternativa di governo... Al contrario — afferma Vecchietti — essi chiedono un diverso rapporto con il PCI... «L'appuntamento verso il PCI — secondo Vecchietti — non ha soltanto il volto di una manovra ma nasconde la crisi del centro-sinistra e della sinistra cattolica, nasconde le tendenze che affiorano, anche con l'approssimarsi delle elezioni, da parte di gruppi qualificati di cattolici che respingono l'appello dei vescovi e della ACLI e che si orientano a sinistra... Non si tratta quindi — scrive in proposito il quotidiano «Informazioni» — poiché non è un atollo che vorrebbe messo a disposizione degli Stati Uniti ma praticamente l'egemonia su tutto il Mediterraneo occidentale».

Una base USA nell'isola spagnola di Alboran?

MADRID, 14. La piccola isola di Alboran, meno di quattro miglia quadrate di roccia, che si trova a metà strada tra l'Africa e l'Europa, sta diventando il centro dell'attenzione dell'opinione pubblica spagnola da quando alcuni «americani» a richiesta di Washington per installarvi una base osservatorio statunitense, sono giunte a Madrid... Secondo i quotidiani della capitale spagnola sembra che il governo franchista non sia del tutto contrario a includere Alboran nelle prossime trattative per l'affitto di basi militari agli Stati Uniti... «La Spagna dovrebbe essere un prezzo molto elevato — scrive in proposito il quotidiano «Informazioni» — poiché non è un atollo che vorrebbe messo a disposizione degli Stati Uniti ma praticamente l'egemonia su tutto il Mediterraneo occidentale».

Gregoretti narra sull'«Espresso» le quattro ore trascorse fra le truppe di liberazione

Incontro con l'addetto stampa del FNL mentre infuria la battaglia a Cholon

Una fila di taxi attraverso la strada divide la zona liberata da quella ancora nelle mani degli americani — Con i giornalisti italiani c'era il col. Boschi dell'ambasciata: per fortuna non era in uniforme (troppo simile a quella dei soldati statunitensi) — «Giudicate voi se la popolazione è con noi» ha dichiarato il rappresentante del Fronte



ASSASSINATI I 3 STUDENTI NEGRI Il dirigente negro Martin Luther King, premio Nobel per la pace, ha accusato la polizia di Orangeburg di aver assassinato a sangue freddo tre studenti universitari negri, la scorsa settimana, sparando loro alla schiena mentre si trovavano distesi a terra, inermi e incapaci di difendersi. Nella feroce repressione della protesta studentesca contro la discriminazione razziale, oltre ai tre uccisi, 50 ragazzi rimasero feriti. A Milwaukee, padre James Groppi, parroco di origine italiana di una chiesa cattolica nel ghetto nero della città, ed organizzatore di agitazioni antirazziali, è stato condannato a sei mesi, con la condizionale, e a 500 dollari di multa, per «resistenza alla forza pubblica» durante una manifestazione nell'agosto scorso. Nella foto: durante i funerali delle vittime di Orangeburg, il negro Duermwood Middleton, 17 anni, è uno dei tre studenti assassinati

Conclusa a Bucarest la riunione del CC

Il PC romeno parteciperà all'incontro di Budapest

«Per contribuire attivamente alla preparazione di una conferenza internazionale che risponda all'interesse del ripristino dell'unità»

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 14. Il Partito comunista romeno parteciperà alla riunione di Budapest... Il documento afferma quindi che il PCR ritiene utile che nella riunione consultiva abbia luogo uno scambio di pareri circa l'ordine del giorno della Conferenza, e condivide l'opinione che questo debba essere limitato al problema dei comunisti e della lotta attuale contro l'imperialismo... Il comunicato afferma quindi che il CC del PCR considera alto il suo contributo al suo svolgimento, e che il PCR parteciperà alla riunione di Budapest, e opererà alla riunione consultiva di Budapest, e ritiene che l'intera attività per la preparazione della conferenza sia stata svolta in base al rigoroso rispetto delle norme dei rapporti tra i partiti comunisti... Il documento riafferma, nella sua prima parte, la piena solidarietà della Romania con l'eroica lotta del popolo vietnamita assieme alla decisione di continuare ad accettare ad essa pieno appoggio contro l'aggressione americana.

C'è rimasta 2 mesi Clandestina per amore nella base nucleare LAKENHEATH, 14. Le basi militari in genere e quelle americane in particolare, sono nottissime sorvegliatissime, segretissime e controllate 24 ore su 24... La ragazza, secondo le sue stesse dichiarazioni, ha fatto tutto quel che ha fatto solo per rimanere vicina al suo innamorato. È riuscita nell'intento, e non senza averne. La storia viene riferita al «Daily Mail». Il giornale aggiunge, sarcasticamente, che la base di Lakenheath viene sorvegliata da una trentina di bombe atomiche ed è quindi immaginabile di quale servizio di sorveglianza sia dotata. Eppure, la ragazza innamorata (il nome non è stato rivelato) è riuscita a violarne i confini con tutta tranquillità.

forme che permettano la partecipazione attiva di altre forze politiche e che conducano una attiva lotta contro l'imperialismo... Importante esigenza è quella di assicurare le condizioni perché tutti i partiti comunisti e operai, senza eccezioni, abbiano la piena possibilità di partecipare alla preparazione, sotto tutti gli aspetti, della conferenza internazionale, recando così il loro contributo al suo svolgimento quale manifestazione di unità... Il comunicato afferma quindi che il CC del PCR considera alto il suo contributo al suo svolgimento, e che il PCR parteciperà alla riunione di Budapest, e opererà alla riunione consultiva di Budapest, e ritiene che l'intera attività per la preparazione della conferenza sia stata svolta in base al rigoroso rispetto delle norme dei rapporti tra i partiti comunisti... Il documento riafferma, nella sua prima parte, la piena solidarietà della Romania con l'eroica lotta del popolo vietnamita assieme alla decisione di continuare ad accettare ad essa pieno appoggio contro l'aggressione americana.

Sull'ultimo numero dello Espresso, Carlo Gregoretti, inviato del settimanale a Saigon, narra l'avventura occorsa a Saigon, prendere foto dell'addetto stampa del Fronte di liberazione nazionale di Saigon col. Franco Boschi e un gruppo di giornalisti, che li portò a trascorrere quattro ore insieme con soldati e ufficiali dell'esercito di liberazione a Cholon. Di questo incontro abbiamo avuto il tempo dato notizia, ma riteniamo interessante per i nostri lettori riferire la testimonianza diretta d'uno dei protagonisti... Ecco i passaggi principali del racconto di Gregoretti dopo aver piegato a destra verso il campo di corse di Phu Tho, c'eravamo fermati all'imbocco d'una strada, attratti dalla presenza di sei piccoli taxi biancoazzurri disposti a spina di pesce sullo sfondo. Il traffico era momentaneamente scomparso: di poliziotti e di soldati neanche l'ombra, i sei piccoli taxi avevano le gomme a terra, i vetri rotti, le lamiere sfondate da pallottole. Circa duecento metri più avanti, una Peugeot bianca con la scritta «bauchi» bene in vista sul cofano e sui fianchi era ferma di traverso a un incrocio. «Torniamo indietro», aveva subito detto il colonnello: «via, via, questo posto non mi piace per niente». Ma «bauchi» vuol dire «stampa», in vietnamita; quindi laggiù c'erano dei giornalisti, forse potevano dirci che stava succedendo. Così avevo insistito perché si proseguisse, e lentamente, facendo una specie di giramonte intorno al «bauchi»... «Vero?», le chiese, durante una pausa dei combattimenti, la porta venne aperta dallo esterno ed entrò l'ufficiale che avevamo già conosciuto seguito da un uomo di circa quarant'anni. Questo ultimo specie di giramonte intorno al «bauchi»... «Vero?», le chiese, durante una pausa dei combattimenti, la porta venne aperta dallo esterno ed entrò l'ufficiale che avevamo già conosciuto seguito da un uomo di circa quarant'anni. Questo ultimo specie di giramonte intorno al «bauchi»...

«non è un'area "infestata" da vietcong che gli americani possono ripulire quando vogliono: è piuttosto il teatro delle operazioni per la riconquista della nostra capitale. Le operazioni iniziate in questi giorni non hanno alcuno scopo propagandistico o limitato: sono semplicemente l'inizio di una offensiva portata avanti dal Fronte e con l'appoggio della popolazione per la liberazione dell'intero paese»... «Ci chiedete», proseguì, «se la popolazione è d'accordo? Rispondo: guardatevi intorno, guardate l'evidenza. Siamo entrati a Cholon con due reggimenti e un centinaio di elicotteri non hanno potuto fare nulla per fermarci. Se siamo sempre qui e se abbiamo la più assoluta libertà di movimento è perché la popolazione è con noi, perché è pronta a sacrificare i propri cari, come voi stessi avete visto, per sbarazzare la strada alle auto blindate»... «E se anche Cholon verrà distrutto? Se anche questo quartiere, che è grande come mezza Saigon seguirà la sorte di Gia Dinh, di Go Vap, le "CBU" (le Cluster Bomb Units), che esplodono liberano una serie di palle, le quali esplodono a loro volta lanciando milioni di piccole bombe d'acciaio, perché è pronta a sacrificare i propri cari, come voi stessi avete visto, per sbarazzare la strada alle auto blindate»... «E se anche Cholon verrà distrutto? Se anche questo quartiere, che è grande come mezza Saigon seguirà la sorte di Gia Dinh, di Go Vap, le "CBU" (le Cluster Bomb Units), che esplodono liberano una serie di palle, le quali esplodono a loro volta lanciando milioni di piccole bombe d'acciaio, perché è pronta a sacrificare i propri cari, come voi stessi avete visto, per sbarazzare la strada alle auto blindate»... «E se anche Cholon verrà distrutto? Se anche questo quartiere, che è grande come mezza Saigon seguirà la sorte di Gia Dinh, di Go Vap, le "CBU" (le Cluster Bomb Units), che esplodono liberano una serie di palle, le quali esplodono a loro volta lanciando milioni di piccole bombe d'acciaio, perché è pronta a sacrificare i propri cari, come voi stessi avete visto, per sbarazzare la strada alle auto blindate»...

«E se anche Cholon verrà distrutto? Se anche questo quartiere, che è grande come mezza Saigon seguirà la sorte di Gia Dinh, di Go Vap, le "CBU" (le Cluster Bomb Units), che esplodono liberano una serie di palle, le quali esplodono a loro volta lanciando milioni di piccole bombe d'acciaio, perché è pronta a sacrificare i propri cari, come voi stessi avete visto, per sbarazzare la strada alle auto blindate»... «E se anche Cholon verrà distrutto? Se anche questo quartiere, che è grande come mezza Saigon seguirà la sorte di Gia Dinh, di Go Vap, le "CBU" (le Cluster Bomb Units), che esplodono liberano una serie di palle, le quali esplodono a loro volta lanciando milioni di piccole bombe d'acciaio, perché è pronta a sacrificare i propri cari, come voi stessi avete visto, per sbarazzare la strada alle auto blindate»... «E se anche Cholon verrà distrutto? Se anche questo quartiere, che è grande come mezza Saigon seguirà la sorte di Gia Dinh, di Go Vap, le "CBU" (le Cluster Bomb Units), che esplodono liberano una serie di palle, le quali esplodono a loro volta lanciando milioni di piccole bombe d'acciaio, perché è pronta a sacrificare i propri cari, come voi stessi avete visto, per sbarazzare la strada alle auto blindate»...

«E se anche Cholon verrà distrutto? Se anche questo quartiere, che è grande come mezza Saigon seguirà la sorte di Gia Dinh, di Go Vap, le "CBU" (le Cluster Bomb Units), che esplodono liberano una serie di palle, le quali esplodono a loro volta lanciando milioni di piccole bombe d'acciaio, perché è pronta a sacrificare i propri cari, come voi stessi avete visto, per sbarazzare la strada alle auto blindate»... «E se anche Cholon verrà distrutto? Se anche questo quartiere, che è grande come mezza Saigon seguirà la sorte di Gia Dinh, di Go Vap, le "CBU" (le Cluster Bomb Units), che esplodono liberano una serie di palle, le quali esplodono a loro volta lanciando milioni di piccole bombe d'acciaio, perché è pronta a sacrificare i propri cari, come voi stessi avete visto, per sbarazzare la strada alle auto blindate»... «E se anche Cholon verrà distrutto? Se anche questo quartiere, che è grande come mezza Saigon seguirà la sorte di Gia Dinh, di Go Vap, le "CBU" (le Cluster Bomb Units), che esplodono liberano una serie di palle, le quali esplodono a loro volta lanciando milioni di piccole bombe d'acciaio, perché è pronta a sacrificare i propri cari, come voi stessi avete visto, per sbarazzare la strada alle auto blindate»...

«E se anche Cholon verrà distrutto? Se anche questo quartiere, che è grande come mezza Saigon seguirà la sorte di Gia Dinh, di Go Vap, le "CBU" (le Cluster Bomb Units), che esplodono liberano una serie di palle, le quali esplodono a loro volta lanciando milioni di piccole bombe d'acciaio, perché è pronta a sacrificare i propri cari, come voi stessi avete visto, per sbarazzare la strada alle auto blindate»... «E se anche Cholon verrà distrutto? Se anche questo quartiere, che è grande come mezza Saigon seguirà la sorte di Gia Dinh, di Go Vap, le "CBU" (le Cluster Bomb Units), che esplodono liberano una serie di palle, le quali esplodono a loro volta lanciando milioni di piccole bombe d'acciaio, perché è pronta a sacrificare i propri cari, come voi stessi avete visto, per sbarazzare la strada alle auto blindate»... «E se anche Cholon verrà distrutto? Se anche questo quartiere, che è grande come mezza Saigon seguirà la sorte di Gia Dinh, di Go Vap, le "CBU" (le Cluster Bomb Units), che esplodono liberano una serie di palle, le quali esplodono a loro volta lanciando milioni di piccole bombe d'acciaio, perché è pronta a sacrificare i propri cari, come voi stessi avete visto, per sbarazzare la strada alle auto blindate»...

«E se anche Cholon verrà distrutto? Se anche questo quartiere, che è grande come mezza Saigon seguirà la sorte di Gia Dinh, di Go Vap, le "CBU" (le Cluster Bomb Units), che esplodono liberano una serie di palle, le quali esplodono a loro volta lanciando milioni di piccole bombe d'acciaio, perché è pronta a sacrificare i propri cari, come voi stessi avete visto, per sbarazzare la strada alle auto blindate»... «E se anche Cholon verrà distrutto? Se anche questo quartiere, che è grande come mezza Saigon seguirà la sorte di Gia Dinh, di Go Vap, le "CBU" (le Cluster Bomb Units), che esplodono liberano una serie di palle, le quali esplodono a loro volta lanciando milioni di piccole bombe d'acciaio, perché è pronta a sacrificare i propri cari, come voi stessi avete visto, per sbarazzare la strada alle auto blindate»... «E se anche Cholon verrà distrutto? Se anche questo quartiere, che è grande come mezza Saigon seguirà la sorte di Gia Dinh, di Go Vap, le "CBU" (le Cluster Bomb Units), che esplodono liberano una serie di palle, le quali esplodono a loro volta lanciando milioni di piccole bombe d'acciaio, perché è pronta a sacrificare i propri cari, come voi stessi avete visto, per sbarazzare la strada alle auto blindate»...

Corteo e comizio unitari

Sabato Milano manifesta per il Vietnam

Indetta dalla consulta per la pace, si svolgerà sabato pomeriggio a Milano una grande manifestazione per la fine dell'aggressione americana nel Vietnam e la cessazione dei bombardamenti USA... La manifestazione avrà inizio alle 16.30 con un comizio unitario a Piazza Castello, nel corso del quale parleranno l'on. Lelio Basso del PSIUP, Bruno di Poi della Camera del Lavoro, Marcello Gentili della rivista cattolica Momento, Pietro Ingrao del PCI e Riccardo Lombardi del PSU... Al termine del comizio un corteo di manifestanti percorrerà le vie del centro cittadino... Il ministro degli esteri svedese: «Bombardare le dighe sul fiume Rosso sarebbe un genocidio»

STOCOLMA, 14. Il ministro degli esteri svedese, Torsten Nilsson, che ieri aveva ammonito gli USA a non far ricorso alle armi atomiche nel Vietnam, ha dichiarato oggi, in un'intervista a un giornale, che «un bombardamento americano delle dighe sul fiume Rosso sarebbe un genocidio»... «Le dighe — ha precisato Nilsson — sono un obiettivo strettamente civile. La loro eventuale distruzione comporterebbe la morte di un milione di persone mentre un altro mi-

«Bombardare le dighe sul fiume Rosso sarebbe un genocidio»

«Bombardare le dighe sul fiume Rosso sarebbe un genocidio»

«Bombardare le dighe sul fiume Rosso sarebbe un genocidio»